



Un duello a Marassi tra Milanetto e Delvecchio, lo scorso 17 febbraio: l'ultimo derby di campionato fu vinto dagli uomini di Mazzarri per 1 a 0 (gol di Maggio al 42' st)

→ **Stasera** la «madre di tutte le partite» dove è nato il calcio e dove si vive di pallone tutti i giorni

→ **La squadra di Gasperini** è davanti dopo un bel po' di tempo, Mazzarri cerca la vittoria-svolta

Genova, è la notte di Marassi Il derby accende la Lanterna

Era probabilmente dai tempi di Osvaldo Bagnoli che il Genoa non volava così in serie A, ma per la stracittadina numero 99 c'è la solita scaramanzia. Vale anche per tifosi come Corrado Tedeschi e Luca Bizzarri.

MATTEO BASILE
GENOVA

Sembra un episodio continuo della saga Don Camillo-Peppone, ben al di là dell'evento calcistico e che si rinnova di giorno in giorno. Perché Sampdoria contro Genoa è più che altro sampdoriano contro genovani. Nelle strade, nelle piazze, nei bar e nei vicoli del centro storico tanto cari a De André. Una sfida infinita fatta di ironia prese per i fondelli, insulti e dispetti. Impossibile definirla partita normale quella di questa sera a Marassi. Perché a seconda del risultato del campo,

la vita sociale di migliaia di persone sarà condizionata, a tratti resa impossibile. Almeno fino alla partita di ritorno. Perché c'è «odio» sportivo di quello vero, a tratti feroce, però capita spesso che ad essere divisi dalla diversa fede calcistica siano marito e moglie, fratello e sorella, amici di vecchia data. E allora prova a perderla, questa partita... Giù insulti, prese in giro e derisioni come se piovesse. Come se non bastasse, ad accendere la vigilia della stracittadina c'è stata anche la designazione di Stefano Farina. Lui, affiliato alla sezione arbitrale di Novi Ligure e residente a Roma, è di fatto genovese o quasi e secondo molti, decisamente simpatizzante per il Genoa. «Ma non ce n'erano altri da mandare?» si chiedono in coro sampdoriano e genovani. Gli uni per paura di essere maltrattati da chi ha una fede diversa, gli altri per paura di essere maltrattati da chi non vuol far vedere di

Tifosi

Una città divisa a metà tra goliardia e ritrovi

Grifoni

ROSSOBLÙ ■ 9 scudetti e 1 Coppa Italia. Gradinata nord di Marassi, ritrovo dei tifosi Piazza Alimonda, quartiere della Foce.

Marinaio

BLUCERCHIATI ■ 1 scudetto, 5 Coppe Italia, 1 supercoppa. Gradinata sud di Marassi. Ritrovo dei tifosi Piazza Montano (Sampierdarena).

«Rumente»

STAGIONE 1980-81 ■ La Samp batte la Lazio e «promuove» il Genoa in serie A. I suoi tifosi ringraziano con lo striscione «Grazie Rumente», spazzature, appellativo con il quale entrambe le tifoserie si sbeffeggiano.

avere una fede. Insomma, tutti arrabbiati e palla al centro. Farina o meno, la vigilia del derby è qualcosa che ognuno vive a suo modo e comunque mai serenamente. «Ho due rappresentazioni teatrali ma sono già tesissimo e la mia testa è alla partita - confessa Corrado Tedeschi, attore e conduttore di fede sampdoriana, al Ghione di Roma con «Caro Bugiardo» - È la partita dell'anno per i tifosi e se si perde si vive malissimo fino al ritorno. Finisco lo spettacolo alle 20, poi di corsa a casa davanti alla tv. Cassano per me è come Maradona, ma quest'anno ci pensa Bellucci». «Vorrei che il derby non esistesse, sto troppo male - racconta invece la iena rossoblù Luca Bizzarri - La partita la guarderò in tv, in casa gioca la Samp e io a casa loro non ci entro! Tra l'altro, sono sicuro che l'uomo decisivo sarà Cassano. Anche se quest'anno, dopo tanto, li guardiamo dall'alto in basso». Cas-